

Data Stampa 6901-Della Stampa 6901

Data Stampa 6901-Della Stampa 6901

Bresciana, torna il ritiro del latte La Regione convoca il Tavolo a settembre

Sulla vicenda è intervenuto Italia Viva della Bassa Bresciana, che chiede una risposta immediata delle istituzioni per la «forte preoccupazione»

**• La cooperativa riprenderà i conferimenti dal 10 agosto a 36 centesimi al chilo
Le associazioni chiedono certezze**

GIADA FERRARI

OFFLAGA Regione prova a prendere in mano il dossier Bresciana. Dopo giorni di forte preoccupazione per la sospensione del ritiro del latte annunciata dalla cooperativa di Cignana di Offlaga, l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessandro Beduschi, ha annunciato la convocazione di un Tavolo latte ai primi di settembre, una volta conclusa la sospensione feriale dei termini processuali e quando il quadro amministrativo e giudiziario della vicenda sarà più definito. L'obiettivo è riunire attorno allo stesso tavolo proprietà, organizzazioni agricole e istituzioni per individuare una via d'uscita a una crisi che ha coinvolto una cinquantina di allevamenti conferenti, interessati inizialmente dallo stop al ritiro di circa 123 ton-

nellate di latte al giorno. Nelle ultime ore Bresciana ha comunicato che, a partire dal 10 agosto, tornerà ad acquistare il latte riconoscendo ai produttori un prezzo di 36 centesimi al chilogrammo, ma per la Regione la situazione richiede comunque un monitoraggio costante. «Siamo di fronte a un quadro complesso, in particolare per i produttori di latte conferenti, che devono poter contare su un futuro certo e su remunerazioni allineate all'attuale situazione di mercato - osserva Beduschi - Il patrimonio lattiero-caseario bresciano, al pari di quello regionale, deve essere difeso per garantire sicurezza economica e finanziaria e assicurare una corretta programmazione». Da qui la scelta di promuovere un confronto istituzionale che, nelle intenzioni dell'assessore, possa contribuire a ricomporre la crisi e a individuare soluzioni durature.

Sulla vicenda è intervenuto anche Italia Viva della Bassa Bresciana, che chiede una risposta immediata delle istituzioni. In una nota firmata dal coordinatore Paolo Piovani, il movimento esprime «forte preoccupazione» per le difficoltà della cooperativa e condivide la richiesta delle organizzazioni agricole di aprire un tavolo di crisi. A intervenire sono anche le associazioni agricole dei conferenti, attivate nei giorni scor-

si per trovare uno sbocco alternativo al latte. Laura Facchetti, presidente di Coldiretti Brescia, lascia ai singoli allevatori la valutazione delle proprie scelte future. Coldiretti rivendica ora di aver raggiunto l'obiettivo prioritario: garantire uno sbocco al latte delle imprese coinvolte, grazie all'attività sindacale e all'intervento dell'organizzazione nazionale. «Chi pensava di poter mettere in ginocchio gli allevatori, speculando sul loro lavoro, sulle loro famiglie e sul loro futuro, non ha raggiunto il proprio obiettivo», afferma Facchetti. L'associazione valuta inoltre la possibilità di chiedere i danni arrecati alle imprese per il mancato rispetto delle norme nazionali sugli obblighi di ritiro e per l'assenza di preavviso. Sull'incertezza generata dalle comunicazioni della cooperativa si concentra invece Oscar Scalmana, presidente di Confagricoltura Brescia. Dopo aver ricevuto venerdì la Pec che annunciava lo stop per tutto agosto, le aziende si sono organizzate per consegnare il latte ad altri caseifici. La nuova comunicazione, arrivata quattro giorni dopo, offre a chi lo desidera la possibilità di riprendere i conferimenti da lunedì a 36 centesimi. Un cambio di direzione che, secondo Scalmana, ha lasciato gli allevatori «stupiti e ha fatto perdere loro fiducia nella gestione di Bresciana».





La crisi Bresciangrana dal 10 agosto è pronta a tornare a ritirare il latte dagli allevatori